

*Sanelli.* Piero di Vasco (il Fornaretto)  
 — La Tradita  
*Torriani.* Carlo Magno  
*Vaccaj.* Virginia  
*Verdi.* Alzira  
 — Aroldo  
 — L'Assedio di Arlem  
 — I Due Foscari  
 — Ernani  
 — Gerusalemme  
 — Giovanna d'Arco  
 — Giovanna de Guzman  
 — Gugl. Wellingrode (Stiffelio)

*Verdi.* I Lombardi  
 — Luisa Miller  
 — Macbeth  
 — Nabucodonosor  
 — Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)  
 — Rigoletto  
 — Simon Boccanegra  
 — Stiffelio  
 — La Traviata  
 — Il Trovatore  
 — Violetta (la Traviata)  
 — Viscardello (Rigoletto)  
*Villanis.* Giuditta di Kent

**Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.**

*Battista.* Anna la Prie  
*Bellini.* Beatrice di Tenda  
 — Norma  
 — I Puritani e i Cavalieri  
 — La Sonnambula  
*Donizetti.* Anna Bolena  
 — Il Campanello  
 — *Detto,* con prosa  
 — L'Elisir d'amore  
 — Gemma di Vergy  
 — Lucia di Lammermoor  
 — Lucrezia Borgia  
 — Maria di Rohan (col Contralto)  
 — *Idem* (senza Contralto)  
 — Marino Faliero  
 — Roberto Deyereux  
*Mercadante.* Il Bravo  
 — Il Giuramento  
 — La Ves tale

*Meyerbeer.* Roberto il Diavolo  
*Pacini.* Saffo  
*Ricci F.* Corrado d'Altamura (come fu scritto per Milano)  
 — *Idem* (come fu scritto per Parigi)  
 — Le prigionieri di Edimburgo  
*Ricci L.* I Due Sergenti  
 — Un'Avventura di Scaramuccia  
*Rossini.* Il Barbiere di Siviglia  
 — L'Italiana in Algeri  
 — Mosè  
 — Guglielmo Tell  
 — Otello  
*Verdi.* Il Finto Stanislao

CONSERVATORIO DI MUSICA E MARCELLO A  
 FONDO TOIREFRANCA  
 LIB 286  
 BIBLIOTECA DEL VENEZIA

# AROLDO

LIBRETTO IN QUATTRO ATTI



Milano

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZ. PRIV. DI  
**TITO DI GIO. RICORDI**  
 Cont. degli Omenoni, 1720  
 e sotto il portico a fianco dell' I. R. Teatro alla Scala

*(Manuscript 16 Aprile 1857 Rimini)*

11043

# AROLD

*Libretto in quattro atti di F. M. Piave*

MUSICA DEL MAESTRO

## GIUSEPPE VERDI

Ufficiale della Legion d'Onore

**DA RAPPRESENTARSI**

al Gran Teatro la Fenice in Venezia

**il Carnevale-Quaresima 1857-58.**



**MILANO**

DALL' I. R. STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI

**TITO DI GIO. RICORDI**



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 286  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

### AVVERTIMENTO.

Il presentelibretto, essendo di esclusiva proprietà, dell'editore *Tito di Gio. Ricordi*, come venne annunciato nella Gazzetta Ufficiale di Milano ed in altri Giornali d'Italia, restano diffidati i signori Tipografi e Libraj di astenersi dalla ristampa dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall'editore proprietario, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infrazioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi, e più particolarmente tutelati dalle Sovrane Convenzioni fra i diversi Stati italiani.

### PERSONAGGI

### ATTORI

AROLDO, cavaliere sassone . . . sig. *Pancani Emilio*  
MINA, di lui moglie, figlia di . . . sig.<sup>a</sup> *Bendazzi Luigia*  
EGBERTO, vecchio cavaliere  
vassallo di Kenth . . . . . sig. *Ferri Gaetano*  
BRIANO, pio Solitario . . . . . sig. *Cornago Gio. Batt.*  
GODVINO, cavalier di ventura  
ospite d'Egberto . . . . . sig. *Poggiali Salvatore*  
ENRICO, cugino di Mina . . . . . sig. *Peranzoni Felice*  
ELENA, sua cugina . . . . . sig.<sup>a</sup> *Zambelli Carlotta*  
JORG, servo d'Aroldo che non  
parla. . . . . N. N.

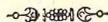
### CORO E COMPARSE

Cavalieri Crociati, Gentiluomini e Dame di Kenth;  
Scudieri, Paggi, Araldi, Cacciatori, Sassoni, Paesane scozzesi.

Epoca il 1200 circa.

*Scena, nei primi tre atti la dimora d'Egberto presso Kenth;  
pel quarto le sponde del lago Loomond in Iscozia.*

# ATTO PRIMO



## SCENA PRIMA.

*Salotto nella dimora d' Egberto. Gran finestra nel mezzo fuor della quale si vedranno i merli del castello. Sonvi porte laterali, tavola coll' occorrente per iscrivere, sedie, ecc.*

La stanza è vuota. Interni canti dalla destra indicano la fine d'un banchetto.

### Coro.

**T**occhiamo!... a gaudio insolito  
Dischiudasi ogni cor!...  
Al prode Aroldo, al reduce  
Di Palestina, onor!...  
Per lui di Kenth più splendida  
La stella sfolgorò.  
Finchè avran vita i secoli  
Il nome suo eternò.  
Tocchiamo!... poichè intrepido  
Corone egli mietè,  
Soave ed ineffabile  
D' amore avrà mercè.  
Chi forte potea vincere  
L' infido saracen  
Godrà posarsi placido  
Di fida sposa in sen.

## SCENA II.

**Mina** agitata dalla destra.

Ciel, ch' io respiri!... il gaudio del convito,  
Onde si plaude al reduce mio sposo,  
Supplizio era per me!... che feci mai!...  
Qual fantasima ovunque il mio delitto  
M' appar!... mi lacera il rimorso!... temo  
Che ognun mi legga a lettere di fuoco  
Scolpita in fronte la parola: *Colpa!*...  
Salvami tu, gran Dio!!..  
Tu che mi leggi in core  
E sai l' angoscia, e il pentimento mio!...  
Egli viene!..

## SCENA III.

Detta, **Aroldo** e **Briano** dalla destra.

ARO. Perchè si triste?

MINA Oh Aroldo...

ARO. Tu se' commossa!...

MINA Dopo

Tanti perigli...

ARO. È vero, senza questo

Pietoso solitario

Me spento forse piangeresti, o donna.

Ferito ei mi raccolse ad Ascalona,

La vita mi serbava... i Santi Luoghi

Noi visitammo uniti... sulla Sacra

Tomba giurammo d' esserne campioni,

E vivere indivisi...

MINA Ed egli sia

L' angiol di questo tetto protettore...

BRI. Per sempre dalla colpa e dal delitto

La mano lo preservi del Signore. (entra nelle  
stanze a sinistra)

## SCENA IV.

**Aroldo** e **Mina**.

ARO. Sotto il sol di Siria ardente,  
Ricoperto d' aspre maglie,  
Questo cor nelle battaglie  
Non tremava che per te.

MINA (Ah! tai detti qual rovente  
Lava piombano su me!)

ARO. Lorchè giacqui per ferita  
Lungamente spasimando,  
Solo, ah! solo a te pensando  
Si leniva il mio dolor.

MINA (Quanto amore!... Ah di mia vita  
Fia il rimorso struggitor!)

ARO. Ma!... lacrime ti grondano!...  
Tu tremi!... non m' inganno!...  
Ti cruccia ascoso affanno?...  
Parla al tuo sposo...

MINA No.

ARO. No?... dunque allor sorridimi:  
Oggi del nostro imene  
Ricorre la memoria...

MINA Lo so... (Che orrende pene!)

ARO. Dal cielo benedivane  
Oggi la madre mia... (le prende la mano)  
Oggi il suo anel... che fia!...  
Non l' hai?... l' anel dov' è?...

MINA L' anello? (alzandosi)

ARO. Ebben, parlatemi...

MINA Ah!...

ARO. Non c' è più!... Perchè?...

MINA Ah bada!... la sua perdita

Per noi saria fatale!...

Coll' ultimo suo vale

La madre mia mel diè.

Pria che smarrirlo un fulmine  
 Piombar dovea su noi;  
 Dovea gli abissi suoi  
 Aprir la terra a me. (squillo interno di trombe)

## SCENA V.

Detti e **Briano** dalla sinistra.

BRI. I tuoi giungono... vieni...  
 ARO. Brian!... son teco... (poi a Mina) A te ritorno tosto.  
 (escono dalla destra)

## SCENA VI.

**Mina**, quindi **Egberto** guardingo dalla sinistra.

MINA Tosto ei disse!... mio Dio!... perduta sono!...  
 (s'abbandona sopra una sedia col volto tra le mani)  
 EGB. (Oh miei sospetti!... di chiarirvi è tempo!...  
 Di mia casa l'onore alto lo impone...  
 O Godvino, se lo macchiasti, trema.)  
 MINA (scuotendosi prende la penna)  
 Sì, sì, è deciso... il tutto a lui si sveli... (scrive)  
 EGB. (impadronendosi improvvisamente del foglio)  
 Che fai?...  
 MINA (spaventata) Mio padre!...  
 EGB. A Godvino tu scrivi?  
 MINA Io?... no.  
 EGB. Silenzio... (legge) *Aroldo,*  
*Di voi non son più degna!...*  
 Non m'ingannava dunque, o sciagurata!...  
 MINA Più tacer non potea... Soffriva troppo...  
 EGB. Ed ei?... Disperazione,  
 Morte per lui qui stanno. (indicando il foglio)

MINA Ciel!...

EGB. Sì, la morte...

MINA Ah no, ch'ei viva, oh Dio!  
 Ingannarlo dovrò?... No, nol poss'io.

EGB. Dite che il fallo a tergere  
 La forza non ha il core;  
 Che de' rimorsi il demone  
 Troppo vi fa terrore;  
 Dite ch'è men difficile  
 All'anima spergiura  
 Svelar la colpa impura  
 Che morte a lui darà.

Non basta a voi l'infamia,  
 Essere vil volete!...

MINA

Padre!...

EGB.

Sì, vil... ma uditemi.

Aroldo salverete...

D'amore immeritevole,  
 Dovrete amor subire!...

MINA

No.

EGB.

È d'uopo l'obbedire...

MINA

Mai.

EGB.

Mai?

MINA

No, non sarà.

EGB.

Ed io pure innanzi agli uomini

Dovrò l'ira soffocare?

La vergogna dovrò vincere,

Voi mia figlia ancor nomare?

Voi l'indegna che detesto,

Voi del padre disonor?...

MINA

Oh qual fate orrendo strazio

D'una misera pentita!...

Non vi dicon queste lagrime

Che già troppo son punita?...

Non volente fui nel lezzo

Trascinata dell'error...

EGB.

Basti adesso, quel pianto tergete.

MINA Ah nol posso...  
 EGB. Non più, lo dovete.  
 MINA No, nol posso...  
 EGB. È di padre volere.  
 MINA Non lo posso...  
 EGB. È di moglie dovere...  
 MINA Or d'Aroldo lo esige la vita...  
 EGB. (Me infelice!...)  
 MINA Lo vo'...  
 EGB. Chi m' aita?

EGB. Or meco venite; il pianto non vale;  
 Nessuno sospetti l'evento fatale.  
 Sia come in sepolcro celato l'errore,  
 Lo esige, lo impera del sangue l'onore.  
 Sia Aroldo all'amore del mondo serbato,  
 Se il vostro perdeva mutabile cor.  
 MINA Orrenda parola!... per sempre perduto!...  
 Il pianto si celi, il duolo sia muto;  
 Sorrida serena nel volto la calma,  
 Nasconda l'atroce procella dell'anima!...  
 Perduto!... perduto!!... eppure adorato  
 Qual cosa celeste fu sempre dal cor. (entrano  
 alla sinistra)

## SCENA VII.

*Fuga di sale illuminate a gran festa. Nella prima sonvi mobili dell'epoca, sopra uno de' quali è un libro chiuso da fermaglio con chiave.*

**Dame, Cavalieri**, s' incontrano e si dirigono a diverse parti. Per un istante non si vedranno che nel fondo; poi **Godvino e Briano**

GOD. (entra cautamente dalla destra)  
 (O Mina, tu mi sfuggi,  
 Ed io cotanto t' amo!...  
 Ecco il suo libro... ed eccone  
 La chiave)... (trae di tasca la chiave ed uno scritto,  
 tenendo sempre le spalle volte alla destra)

BRI. (entrando dalla destra) (Ciel, che vedot... quale trama!)  
 GOD. (chiudendo il biglietto nel libro)  
 (Saprò così mia sorte.)  
 BRI. (D'Aroldo è amico!... e qual?... nol ravvisai!)  
 GOD. (si confonde tra' nuovi invitati ch' entrano, e sono rag-  
 giunti dai primi. Si canta il seguente)  
 CORO È bello di guerra dai campi cruenti  
 Al tetto natale tranquilli tornar!  
 È dolce a' suoi cari, felici, plaudenti  
 La serie de' corsi perigli narrar.

## SCENA VIII.

Detti; **Enrico** abbigliato come **Godvino**, poi **Aroldo**  
**Mina** al braccio di **Egberto**, **Elena**, Scudieri,  
 Paggi, ecc.

ENR. (stende la destra a Briano, non ottenendo risposta che  
 d'un freddo inchino)  
 BRI. (Forse costui!)  
 ENR. (si ferma a caso presso la tavola, prende il libro, e tro-  
 vato chiuso lo lascia, e si confonde cogli altri)  
 BRI. (fissandolo) (È desso!... si discopra  
 Il mistero... Puniscasi la colpa...) (va frettoloso  
 ad Aroldo ch'entra, e mentre Egberto, Mina e gli altri  
 cordialmente intrattengono, lo trae sul davanti della  
 scena e rapidamente gli dice)  
 Vedi quel libro?

ARO. Il vedo.  
 BRI. Ivi s' attenda

All' onore...

ARO. Di chi?...  
 BRI. Al tuo forse.  
 ARO. Cielo!

BRI. Vi fu chiuso uno scritto.

ARO. E chi 'l celava?

BRI. (indicando Enrico) Mira.

ARO. (con mal represso impeto) Enrico!... oh inferno!...

TUTTI (affollandosi intorno ad Aroldo che rimane cupamente  
 concentrato)

Per te, della croce possente guerriero  
 Che tanto di Kenth crescevi l'onor,  
 Ogn'alma ha qui un voto, costante, sincero:  
 S'infiorin tuoi giorni di pace, d'amor.

EGB. Eterna vivrà in Kenthe la memoria  
 Del glorioso istante  
 In cui m'è dato accorvi nel mio tetto...  
 Ed or di re Riccardo alcuno esponga  
 Le gesta in Palestina.

CORO Aroldo... a voi... narrate.

ARO. Io?... no...

ENR. Al comun desio  
 V'arrendete...

ARO. Voi pur?...

ENR. Si.

ARO. Sì?... Ascoltate.

Vi fu in Palestina tal uomo che indegno  
 L'onor d'un amico d'insidia fe' segno.  
 A libro racchiuso fidava uno scritto  
 Che il calle appianargli doveva al delitto.  
 Un vecchio, vegliando dell'ospite il lare,  
 La tresca nefanda giungeva a svelare!...  
 Il vil, che tradiva la fede, l'onore,  
 Accerchi tremendo l'eterno furore...  
 Ma storia simile qui un vate narrò;  
 Gli stessi suoi detti ripetervi vo'... (prende  
 il libro)

MINA Ah!...

ARO. Chiuso!...

ELE. Ne ha Mina la chiave...

MINA (Gran Dio!..)

ARO. Apritelo dunque...

MINA Che dite?

ARO. Il voglio.

MINA Io!

ARO. Aprite voi, lo replico,

È inutile il terrore.

D'un vile traditore

Qui la condanna sta.

TUTTI Oh qual m'invade ed agita  
 Terribile pensiero!...  
 Fatal, fatal mistero  
 Quel libro svelerà!

ARO. Nol volete? (a Mina) Farollo io stesso. (rompe  
 il fermaglio, cade il biglietto)

Uno scritto!...

MINA (Gran Dio!)

EGB. (ad Aroldo raccogliendolo) V'arrestate.

Non v'è legger tal foglio concesso...

Chi lo scrisse, cui spetti ignorate...

ARO. Io nol curo... rendetelo... il vo'. (trasalendo)

EGB. Vecchio sono... (con dignità)

ARO. Rendetelo...

EGB. No.

ARO. Chi ti salva, o sciagurato, (ad Egb. trasalendo)

Dallo sdegno che m'accende?

Cieco l'ira già mi rende,

Più non freno il mio furor.

MINA (frapponendosi fra Aro. ed Egb.)

È mio padre!... L'ira vostra (ad Aro.)

Su me tutta cada alfine,

Ma le nevi di quel crine

Rispettatele, signor.

EGB. Nel recinto dei sepoleri (piano a God.)

Da me atteso or or sarai;

Armi a scelta troverai...

Ti precedo, o traditor.

GOD. Freno all'ira... io non la temo; (a Egb.)

Se ch'io sia voi conoscete,

Sconsigliato invero siete

Nel gridarmi traditor.

BRI., CORO A turbar la bella calma

Che spirava in ogni petto

Certo un demone il sospetto

Ad Aroldo lanciò in cor.

(Quadro e cala la tela.)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

— 3 —

### SCENA PRIMA.

*Antico cimitero del castello di Kent. Nel centro è una croca con gradini; a destra la porta d'un tempio internamente illuminato, a cui si ascende per grandiosa scala; a sinistra più in fondo si vede il castello. La luna flocamente rischiarate sparse tombe qua e là ombreggiate da secolari cipressi. Una tra quelle è recente.*

*Mina dal fondo a sinistra agitatissima.*

Oh cielo!... ove son io!...  
 Qui mi trascina irresistibil possa!...  
 Qui della morte è il regno... è tutto orrore!...  
 In ogni tomba sculto  
 In cifre spaventose  
 Il mio delitto io leggo!...  
 Il murmure d'ogn'aura mi par voce  
 Che un rimprovero suoni!...  
 (s'aggira barcolando fra i sepolcri)  
 Ah di mia madre è questo il santo avello!...  
 Ella si pura!... ed io!...  
 Madre!... madre, soccorri al dolor mio.  
 Ah dagli scanni eterei,  
 Dove beata siedi,  
 Alla tua figlia volgiti,  
 L'affanno suo deh! vedi.  
 Queste pentite lacrime  
 Offri all'eterno trono,  
 E se i beati piangono,  
 Piangi tu pur con me.  
 Non vorrà il suo perdono  
 Negarmi Iddio per te.

### SCENA II.

Detta e **Godvino**.

**GOD.** Mina!

**MINA** Voi qui!... Non profanate questo  
 Santo loco... lasciatemi alle preci...

**GOD.** Ingrata!... io v'amo sempre...

**MINA** Ah! tal parola  
 Non v'escia più dal labbro, e se d'onore  
 Più stilla è in voi, l'anello  
 Di colpevole amor pegno funesto  
 Rendetemi, fuggite.

**GOD.** No... mai... v'amo; a difendervi qui resto,

**MINA** Ah dal sen di quella tomba  
 Cupo fremito rimbomba!...  
 Scellerato fu l'accento  
 Che lo giunse a provocar.  
 Di mia madre l'ombra irata  
 Già ne sorge, su me guata!...  
 Oh terrore!... già mi sento  
 Dal suo labbro fulminar.  
 Ah fuggite!... il mio spavento  
 Si raddoppia a voi dinante;  
 Maledetto sia l'istante  
 Che vi scesi ad ascoltar.

### SCENA III.

Detti ed **Egberto**, che viene dal fondo a sinistra, chiuso  
 in mantello. Egli ha due spade.

**GOD.** Io resto... (freddamente)

**MINA** Aroldo allora saprà tutto.

**EGB.** Ei tutto ignorerà... (entrando fra loro)

**MINA** Padre!

EGB. (a Mina) Partite.

MINA Ah m'ascoltate, o padre...

EGB. (severo) M'obbedite. (Mina parte dalla sinistra)

## SCENA IV.

Egberto e Godvino.

EGB. Scegli... (gettando il mantello, e presentandogli  
 GOD. Un duello? le spade)

EGB. Sì, e mortale.

GOD. Ma la sorte non è eguale...

EGB. Tu ricusi?... Al mondo in faccia  
 Vo' insultarti...

GOD. La minaccia

Io non curo... Fia lodato

Chi avrà un veglio rispettato.

EGB. Se' un infame, un vile indegno...

Nè ancor t'ecceiti allo sdegno?..

Dunque in te l'onore è spento?...

GOD. Io sto muto al vostro accento.

EGB. Oh mia rabbia!... Ebbene, ascolta...

GOD. Basti!...

EGB. M'odi anco una volta;

S'ora invano t'ha gridato

Vile, infame il labbro mio,

Fare a tutti disvelato

Chi tu sia, saprò beu io.

GOD. Basti, Egberto...

EGB. Venturiero

Che t'avvolgi nel mistero,

Non sai tu ch'io farò noto.

Come il padre ti sia ignoto?...

GOD. Ah! una spada!... (furente)

EGB. Grazie, o sorte!

(presenta le spade a Godvino, che ne prende una)

GOD. Una spada!... in guardia...

EGB. A morte.

a 2 Nessun demone, niun Dio  
 A' miei colpi ti torrà.  
 Col tuo sangue il furor mio  
 L'onta infame tergerà. (si battono)

## SCENA V.

Detti ed Aroldo dal tempio.

ARO. Qual rumore!... Un duello!... Abbassate  
 Or quell'armi... (dalla gradinata)

GOD., EGB. Tu!... Aroldo!...

ARO. (si sarà avvicinato) Voi siete!...

Santo è il loco che si profanate,

I sepolcri col piede premete,

Sopra il capo la croce vi sta.

EGB. Vieni altrove... (a Godv.)

ARO. Dio pur vi sarà.

EGB., GOD. Ne lasciate... un di noi dee morire.

ARO. Io saprovi dovunque seguire.

EGB. Dimmi, scordi a chi parli?...

ARO. Di Dio

Ora parlo nel nome... Ascoltarmi

Solo spetta qui a voi... Giù quell'armi;

(entra fra loro)

Sia l'offesa coperta d'oblio...

Il fratello al fratello perdoni...

EGB. Mai.

ARO. Più giovin, l'acciar pria deponi... (a Godv.)

La tua destra... (lo disarmo, e gli stringe la mano)

EGB. Oh eccesso inaudito!...

La man stringi dell'uom ch'hai tradito?...

(a Godvino)

ARO. Ah!... tradito!...

EGB. (Che dissi!)

ARO. Parlate? (ad Egb.)

EGB. No, lasciatemi.

ARO. Il vo'... terminate.

## SCENA VI.

Detti e **Mina** dal fondo a sinistra.

**MINA** (Suon qui d' armi!) (indietro)

**ARO.** (ad Egb.) Si sveli il mistero.

**MINA** Che fu? (avanzandosi)

**EGB., GOD.** Mina!...

**ARO.** (vedendola) Saprò alfine il vero.

**MINA** Grazia, Aroldo...

**ARO.** (a Mina) Che parli?

**EGB.** (Oh ciel!)

**ARO.** Grazia!...

Era dunque costui!...

**EGB.** (Quale orror!)

**ARO.** Era vero?... ah no... è impossibile...

Che ho mentito, almeno dite...

Un accento proferite... (a Mina)

Vi scolpate per pietà...

Ma tu taci!... ah tolto è il dubbio...

Il mio piè ti schiaccierà. (Mina spaventata si allontana da lui)

**MINA** (Ah scoppiata è omai la folgore

Che ruggia sulla mia testa,

E la vita che mi resta

Lenta morte mi sarà!...

Dio, che padre sei de' miseri,

Non negarmi tua pietà.)

**EGB.** Or da Dio con quelle lagrime (a God. indicando

È il destino tuo già scritto... Mina)

Reo tu sei di tal delitto,

Che più inulto non andrà.

S' ora fu sospeso il fulmine,

Più tremendo poi cadrà.

**GOD.** Pronto sono; che più tardasi? (ad Egb.)

Me tremante non vedrai;

Dal mio braccio apprenderai

S' io conosca la villa.

Nuova pugna inevitabile

L' onor mio vendicherà.

**EGB.** Dessa non è, comprendilo, (ad Aroldo)

Che devi ora punire...

**ARO.** Ah veggo chi è il colpevole! (ad Egberto)

Onor vi fe' brandire

Quel ferro a vendicarmi...

Non più... riprendi l' armi...

(A God. strappando la spada di mano ad Egberto)

Contro di voi!... nol vo'.

**GOD.**

**ARO.**

**GOD.**

**ARO.**

No, no.

Non odi in suon terribile

Gridarti queste tombe:

Trema, a punirti, o perfido,

L' ora fatal tuonò!...

**CORO** Non punirmi, o Signor, nel tuo furore, (dal

O come nebbia al sol dileguerò! tempio)

Miserere di me, pietà, Signore...

Miserere, e tue glorie canterò.

## SCENA VII.

Detti e **Briano** dal tempio.

**BRI.** Aroldo? (dalla soglia)

**ARO.** Quali canti?... (gli cade la spada di mano)

**BRI.** Son de' pietosi oranti... (raggiungendolo)

**ARO.** È vero!...

**BRI.** Il cielo pregano...

**ARO.** Il cielo!... Ah!...

**BRI.**

**ARO.**

**BRI.**

**ARO.**

Torna in te.

Me disperato abbruciano

Ira, infernal furore...

Tranquilli la man gelida

Voi mi gravate al core...

Ah fate prima ch' ardermi

Le vene cessi il sangue,

E la virtù che langue

Sarà più forte in me.

Lasciatemi... lasciatemi...

Tutto il mio cor perdè. (il canto è ripreso)

BRI. Non odi ?...

TUTTI Istante fiero !

BRI. Crociato e cavaliere (solenne avvicinandolo)

Rammenta i giuramenti...

Quel canto, quegli accenti

Di Dio la voce sono...

ARO. È ver !... (s' inginocchia)

TUTTI Pace, perdono.

ARO. Perdon !... giammai... la perfida (sorge

Sia maledetta. trasalendo)

TUTTI Oh cielo! (Mina cade alle ginoc-

BRI. Da questa croce agli uomini chia d' Aro.)

Il Giusto ha perdonato.

ARO. La croce!... Ahimè!... qual gelot!... (va bar-

colando)

Io muoio !... (cade sui gradini)

TUTTI Oh sventurato!

(Quadro e cala la tela)

FINE DELL' ATTO SECONDO.

## ATTO TERZO

—o—o—o—

### SCENA PRIMA.

*Anticamera nella dimora d' Egberto che mette a varii appartamenti.*

*Sopra una tavola è l'occorrente per iscrivere.*

**Egberto** entra pensoso per leggere uno scritto.

**E**i fugge !... e con tal foglio  
Mina a seguirlo tenta !...

Infame!... egli s'invola a mia vendetta !...

O spada dell' onor che per tant' anni

Cingevi il fianco del guerriero antico,

E nei cimenti a lui mietevi gloria,

Vanne lungi da me... più non ti merito... (getta

Disonorato io son !... disonorato!... la spada)

E ch'è la vita mai senza l' onore?...

È un' onta... ebbene si tolga...

Si, si un istante, e tutto sia finito...

(s' appressa al labbro un anello, e poi s' arresta)

Ma, lasciar tutto... Aroldo... la mia figlia!...

La mia colpevol figlia!... che!... una lagrima!

Lacrima il ciglio d' un soldato!... Oh quanto

Sei tu grande, o dolor!... mi strappi il pianto.

Mina, pensai che un angelo

In te mi desse il cielo,

Raggio d' amor purissimo

Degli anni miei sul gelo...

Stolto!... sognai!... sparita

La gioia è di mia vita;

Una innocente lacrima

Spirando non vedrò;

Solo seguace al feretro  
Il disonore avrò. (siede commosso e scrive)

## SCENA II.

Detto, poi **Briano** astratto dalla destra.

EGB. Ah si finisca... Aroldo, Aroldo... Addio  
Estremo... (suggella il foglio, poi riprende l'anello  
per suggerne il veleno)

BRI. Ei qui verrà...

EGB. (sorpreso arrestandosi) Chi ?

BRI. Voi !... d' Aroldo

Cerco.

EGB. È inaccesso a tutti...

BRI. A me nol fia,

Quando saprà raggiunto il fuggitivo.

EGB. Che di' ?...

BRI. Ei verrà tra poco. (entra a sinistra nella  
stanza d' Aroldo)

## SCENA III.

**Egberto** solo.

Godvino qui verrà !...

In questo tetto uno di noi morrà.

Oh gioia inesprimibile,

Che questo core innondi,

È troppo, è troppo il palpito.

Che in tutto me diffondi !

Convulsa provo un' estasi

Che quasi par deliro !...

La voce ed il respiro

Mancar già sento a me !

Vendetta !... ah vieni, affrettati,

Rinascero per te. (parte dalla destra)

## SCENA IV.

**Aroldo** dalla sinistra, poi **Godvino** dalla destra.

ARO. L'istante s' avvicina !...

» O Santa Terra, o campi d' Ascalona

» Del sangue mio bagnati !...

» O sole d' Oriente che la Croce

» Baciasti sculta sulla mia lorica,

» È cruda in ver questa mercè ch' io colsi !...

» Ma giunge alcuno !... è desso !... » Il tuo furore  
In te racchiudi, nè tradirmi, o core. (siede).

GOD. Ricercare mi feste ?

ARO. Sì.

GOD. Prevedo

Le accuse...

ARO. Non un detto.

GOD. Non m' opporrò a vendetta, se bramate...

ARO. Solo ho un' inchiesta...

GOD. Quale ?

ARO. Che fareste, se pur libera fosse

Mina ?

GOD. Che dite ?

ARO. Io chiedo... Rispondete.

GOD. A impossibil supposto ?

ARO. Jorg?... s' avverta

(Jorg comparisce)

Mina, che qui l' attendo...

(Jorg riparte)

GOD. E che cercate ?

ARO. Saper s' è a voi più cara (alzandosi)

Colpevol libertade, o l' avvenire

Di donna che perdeste...

Là tutto udrete... (lo conduce e chiude in una  
stanza laterale a sinistra)

GOD. (entrando) (Cielo !...)

## SCENA V.

Aroldo e Mina dalla destra.

ARO. Inevitabil fu questo colloquio  
Prima di separarci...

MINA Che!... partite?...

ARO. Si... questa sera...

MINA Voi!... Come?

ARO. Udite.

Opposto è il calle che in avvenire

La nostra vita dovrà seguire.

Col guardo fiso soltanto in Dio

Vo' rassegnato correre il mio...

Voi stretta all' uomo del vostro core,

Trarvi potrete dal disonore.

Che dite?...

MINA

ARO.

Quando ci unimmo sposi

Al vostro amore col mio risposi...

Or fra noi tutto, tutto è cangiato;

L' infausto nodo sarà troncato...

Quest' atto il frange... (le presenta un foglio)

MINA

ARO.

È qui, segnatele... firmato io l' ho.

MINA

Pietà, pietade, non mi scacciate...

O all' onta, al duolo soccomberò...

Si crudo, Aroldo, non vi mostrate...

(Ahimè! che il pianto frenar non so!)

ARO. Credete che per lacrime

Si scemi il dolor mio?...

Che l' onta incancellabile

Si terga dall' ebblio?...

Che rassegnato accogliere

Io possa il disonor?...

Ah vivon quanto l' anima

Le offese dell' onor!...

MINA

A me quell' atto... Datelo. (glielo toglie di mano)

ARO. Firmate?...

MINA Sì.

ARO. (Che ascolto!)

MINA Trama pensaste il piangere...

Ora tal dubbio è sciolto... (firma)

Entrambi siamo or liberi;

Tutto fra noi cessò. (gli rende lo scritto)

Ora il potrete... uditemi...

ARO. Non più, signora... (per partire)

MINA (trattenendolo) Il vo'.

Non allo sposo, al giudice

Rivolgo il detto mio...

I rei fin dal patibolo

Clemente ascolta Iddio...

La donna or più non supplica,

Qui la colpevol sta.

ARO. Lasciatemi... lasciatemi...

MINA Lo esigo... giudicatemi... (cade a' suoi piedi)

Come fossi a Dio presente

Il mio labbro qui non mente...

S' ho fallito, l' alma è pura,

Nè il mio duolo ebbe misura...

D' altri donna andar dovrei

Per redimermi all' onore?...

E sopravvivere potrei

Discacciata dal tuo core?...

ARO. Basti... basti...

MINA D' altri moglie!...

Ah! voi dunque non capite

L' amor mio?...

ARO. Amor!... che dite?

MINA V' amai sempre... sempre v' amo;

Testimone Iddio ne chiamo...

Ma colui!...

ARO. Fu tradimento...

MINA Vi tradiva?...

MINA Sì.

ARO. Fia spento,  
Io n' ho il dritto...  
MINA Cielo !...  
ARO. (indica la stanza) È là.

## SCENA VI.

Detti, **Egberto** dalla sinistra con spada insanguinata alla mano; **Briano** dalla destra.

EGB. Non v'è più.  
MINA Che ?...  
BRI. Un' uccisione ?  
ARO. Un duello ?  
EGB. Un' espiazione.  
Chi poteva il disonore  
Rivelar, estinto è già. (parte dalla destra)  
BRI. Vieni al tempio del Signore, (ad Aro.)  
Virtù nuova avrai colà.

## SCENA VII.

**Aroldo, Mina e Briano.**

ARO. Ah sì, voliamo al tempio,  
Fuggiam le inique porte;  
Delitto solo e morte  
Qui l'uomo vi stampò.  
Ai seduttori esempio  
Rimanga questo tetto...  
Iddio l'ha maledetto,  
D' infamia il fulminò.  
MINA Ah dunque non v' ha in terra  
Conforto al mio dolore ?...  
D' involontario errore  
Perdono non avrò ?...

Clemente Iddio disserra  
Di tua pietà il tesoro,  
Col palpito t' imploro  
Del cor che non peccò !

(Aroldo è tratto altrove da Briano; Mina siede tramortita, e cade la tela).

FINE DELL' ATTO TERZO.

# ATTO QUARTO



## SCENA PRIMA.

*Profonda valle in Iscozia. La riva del lago Loomond si vede in prospetto. Monti praticabili, coperti di selve a destra e sinistra, dov'è un pineto presso cui una modesta casa. Cade il sole.*

Lontani suoni di cornamuse e corni che si appressano. Voci di **Pastori, Donne** e **Cacciatori**, che scendono dai monti e s' incontrano sulla scena.

**CACCIAT.** Sparve il sole... il calle è scuro;  
Lascia i boschi, o cacciator.

**PASTORI** Cade il giorno... asil sicuro  
Trove il gregge col pastor.

**DONNE** Vien la notte!... all'abituro  
Torna carco il mietitor.

**PAS.** Viva!... (scendendo)

**CAC.** Amici... (c. s.)

**DONNE** Oh lieto di!

**CAC.** Lieto pur per noi fini.  
Sulle roccie più scoscese,  
Nel più cupo delle selve  
Inseguito abbiam le belve,  
Nè alcun colpo errato andò.

**PAS.** Colli aprichi, erbosi piani  
Furon pascolo all' armento;  
Dissetollo un rio d' argento,  
Poi l' ovile il ricovrò.

**DONNE** Del meriggio a' rai cocenti  
Noi cogliemmo aurate spiche;  
Or torniam dell' ombre amiche  
La fresc' aura a respirar.

**TUTTI** Ah! ogni giorno pari a questo  
Ne sorrida avventurato,  
E ogni core al cielo grato  
Lodi e grazie potrà alzar. (si disperdono)

## SCENA II.

**Briano** e **Aroldo** in eguale costume di Solitarii compariscono da una vetta a destra, e scendono avviandosi alla casa.

**ARO.** (guardando verso la parte onde s' odono ancora de' canti)  
Cantan felici!... ed io l' inferno ho in core!...  
Mi tradia l' infedele!...  
Ah che odiarla dovrei... pur l' amo ancora!...

**BRI.** Ti calma... rientriamo... è tarda l' ora.  
(la campana d' un prossimo villaggio suona l' Ave)

**ARO.** La campana della sera!...

**BRI.** Che ne invita alla preghiera.

**ARO.** Orsù al ciel la mente alziamo.  
(s' inginocchia)

**BRI.** Sì, preghiamo. (fa lo stesso)

**VOCI lontane** Or via preghiamo.

**ARO. BRI.** Angiol di Dio, - Custode mio,  
Prega per me.  
Tu mi proteggi, - M' ispira e reggi,  
M' affido a te. (entrano in casa)

## SCENA III.

*È notte: la luna, che si sarà alzata durante la preghiera, viene coperta da grosse nubi; il vento impetuoso soffia e sconvolge il lago.*

**Montanari** e **Donne** da varie parti, poi **Egberto**, **Mina**, e due Barcajuoli.

**VOCI** Al lago. (lontano)

**ALTRE** Al lago. (da altra parte)

**ALTRE** Al lago. (più vicino)

(scoppia l' oragano, il cielo è squarciato da spessi lampi; s' ode lo scroscio de' fulmini. I Montanari accorrono chi sulla cima delle colline, chi alla sponda gridando)

TUTTI Maina a poppa.  
 I. A te, a prora... (gettano una fune)  
 II. Tira... forte.  
 DONNE Gran Dio, pietà di lor!... Gran Dio, li salva...  
 (dopo varii sforzi, tirata dalla fune, comparisce una  
 barca mezzo franta, colla vela squarciata. Vi sono due  
 Bareaiuoli, Mina ed Egberto)  
 TUTTI Approda!... è salva!...  
 (la tempesta è calmata, i viaggiatori scendono a terra)  
 EGB. Oh Dio sia ringraziato!  
 CORO Bussate a quella porta... ivi dimorano,  
 E ospitarvi potran, due solitarii. (partono tutti)

## SCENA IV.

Egberto e Mina.

MINA Ah! più non reggo... Ohimè! sento mancarmi...  
 Meglio saria morire.  
 EGB. Soffri per poco, avrem colà riposo, (indic. la casa)  
 MINA E i nostri servi?  
 EGB. Dio vegli su loro.  
 MINA Povero padre mio... perdona a questa  
 Disgraziata donna  
 Che te seguì fuggente  
 Da' luoghi ove punita fu cotanto.  
 EGB. Non più... qui posa, o Mina... tergi il pianto.  
 (la fa seder sopra un sasso; e va a picchiar alla porta)

## SCENA V.

Detti ed Aroldo.

ARO. Chi v' ha?... (dall' interno)  
 EGB. Accordate asilo al viandante.  
 ARO. (comparendo sulla soglia)  
 Ben giunga lo straniero al tetto mio.  
 MINA (Qual voce mai!...)  
 ARO. (avanzandosi) Chi geme?...  
 MINA Un' infelice... (correndo a' suoi piedi)

ARO. Mina!...  
 MINA Aroldo!  
 TUTTI Oh Dio!...  
 ARO. Ah da me fuggi, involati,  
 Nè t' appressar più mai...  
 I cari miei, la patria,  
 Tutto per te lasciai...  
 Qui volli in pace vivere,  
 Sottrarmi al disonore,  
 E tu vi giungi a schiudermi  
 Novello incendio in core?...  
 Va... non volermi astringere  
 A maledirti ancor.  
 EGB. La patria legge vindice  
 Il sangue mio chiedeva,  
 E me fuggente ed esule  
 Mina seguir voleva;  
 Delle tempeste l' impeto  
 La trasse a' piedi tuoi...  
 Aroldo, se più moglie  
 Nomarla tu non puoi,  
 Ancora' ell' è mia figlia,  
 Rispettala, signor.  
 MINA Pace, mio padre, calmati,  
 Ripartiremo or ora;  
 Lo stesso tetto accogliere  
 Non puote entrambi ancora.  
 Sì, troppo fui colpevole, (ad Aro.)  
 Indegna ne son io;  
 Ma se al tuo piè qui trassemi  
 Alto voler di Dio,  
 Un solo accento, l' ultimo,  
 Ascolta, Aroldo, ancor.

## SCENA ULTIMA.

Detti e **Briano** dalla casa.

**MINA** Allora che gli anni avran domo il core,  
E bianco il mio crine sarà pel dolore;  
Allor che questi occhi fien muti di pianto,  
E alfin l' ora estrema suonare m' udrò...  
Non tormi la speme, la speme soltanto  
Che allor perdonata almeno morirò.  
**ARO.** (Ah troppa è la prova!... non regge il mio core !...  
Commosso mi sento da tanto dolore !)  
**EGB.** Quel pianto che sgorga pentito sincero  
Nell' alma ti scenda di pace foriero.  
**BRI.** Il Giusto un di ha detto: *Il sasso scagliato*  
*Sia primo da quegli ch' è senza peccato:*  
E allor perdonata la donna si alzò.

EGB., BRI.

Perdona.

**ARO.** (Le lacrime frenare non so!)  
**MINA** Aroldot... che veggio!... Ah spero in quel pianto!...  
**EGB. BRI.** Ti placa, deh cedi...  
**MINA** Io pur piansi tanto...  
**EGB. BRI.** Aroldo !...  
**MINA** Perdona.  
**ARO.** (come ispirato) Sì, sei perdonata.  
**MINA** Ah grazie, gran Dio!... (s'abbracciano)  
**ARO., MINA** Per sempre al mio cor.  
**TUTTI** Oh istante sublime!  
**MINA** Oh gioia insperata!  
**TUTTI** Trionfi la legge divina d' amor !!!

(Quadro e cade la tela.)

FINE.

36176



6176

## ELENCO

dei libretti d' Opere teatrali di esclusiva proprietà di

## TITO DI GIO. RICORDI.

<i>Altavilla.</i> I Pirati di Baratteria	<i>Foroni.</i> Cristina Regina di Svezia
<i>Apolloni.</i> L' Ebreo	<i>Gabrielli.</i> Il Gemello
— Adelchi	<i>Galli.</i> Giovanna dei Cortuso
— Lida di Granata (L' Ebreo)	<i>Gambini.</i> Cristoforo Colombo
<i>Aspu.</i> Un Travestimento	<i>Halevy.</i> L' Ebreo
<i>Auber.</i> La Muta di Portici	<i>Maillart.</i> Gastibelza
<i>Balfe.</i> Pittore e Duca	<i>Mercadante.</i> Orazj e Curiazj
<i>Baroni.</i> Ricciarda	— La Schiava Saracena
<i>Bona.</i> Don Carlo	— Il Vascello di Gama
<i>Braga.</i> Estella di San Germano	<i>Meyerbeer.</i> i Guelfi e i Ghibellini (Gli Ugonotti)
<i>Butera.</i> Elena Castriotta	— Gli Ugonotti (nuova traduz.)
<i>Buzzi.</i> Aroldo il Sassone (Ermen- garda)	— Il Profeta.
— Ermengarda	<i>Muzio.</i> Giovanna la Pazza
— Saul	— Claudia
<i>Buzzolla.</i> Amleto	<i>Pacini.</i> La Fidanzata Corsa
<i>Cagnoni.</i> Amori e trappole	— Malvina di Scozia
— Don Bucefalo	— Merope
— La Fioraja	— La Regina di Cipro
— Il Testamento di Figaro	— Stella di Napoli
<i>Campiani.</i> Taldo	<i>Pedrotti.</i> Fiorina
<i>Chiaromonte.</i> Caterina di Cleves	— Il Parrucchiere della Reggenza
<i>Coppola.</i> L' Orfana Guelfa	— Romea di Monfort
<i>Dalla Baratta.</i> 'l Cuoco di Parigi	— Tutti in maschera
<i>Donizetti.</i> Caterina Cornaro	<i>Petrocini.</i> La Duchessa de la Val- lière
— Don Pasquale	<i>Pistilli.</i> Rodolfo da Brienza
— Don Sebastiano	<i>Platania.</i> Matilde Bentivoglio
— Elisabetta	<i>Poniatowski.</i> Bonifazio de' Geremei
— La Figlia del Reggimento	<i>Ricci F.</i> Estella
— Linda di Chamounix	— Il Marito e l' Amante
— Maria Padilla	<i>Ricci (fratelli).</i> Crispino e la Comare
— Paolina e Poliuto (I Martiri)	<i>Rossi Lauro.</i> Il Domino Nero
<i>Ferrari.</i> Ultimi giorni di Suli	— La Figlia di Figaro
<i>Fioravanti ed altri.</i> Don Procopio	<i>Rossini.</i> Roberto Bruce
<i>Fioravanti.</i> La Figlia del fabbro	<i>Sanelli.</i> Il Fornaretto
— Il Notajo d' Ubeda	— Gennaro Annese
— I Zingari	— Gusmano
<i>Flotow.</i> Alessandro Stradella	— Luisa Strozzi
— Il Boscajuolo o L' Anima della tradita (L' âme en peine)	

Segue